

SPECIALE *Flotte aziendali*

Inserto a cura di Gian Marco Giura
Testi di Enrico Sbandi

Flotte aziendali, numeri da record per auto a noleggio

*Nel 2015 il lungo termine
ha sfiorato i 6 miliardi
di euro di fatturato,
con un incremento
dell'8% del giro d'affari*

Le flotte aziendali con auto a noleggio evidenziano numeri da record e promettono di mettere a segno nuovi rialzi nell'anno in corso. L'onda lunga dei contratti non si arresta: nel 2015 sono stati sfiorati i 6 miliardi di euro di fatturato per il solo noleggio a lungo termine (dato che riunisce i contratti di locazione, la rivendita di veicoli usati e i preleasing), aumentando il giro d'affari di circa l'8%, con incremento del 7% per la flotta circolante, che passa a 585 mila veicoli, con una crescita a ritmo eccezionale dei contratti a privati (triplicati in tre anni, giunti a quota 10 mila).

Ma è nel suo complesso che il rent a car vive una stagione d'oro spinto dalla crescita esplosiva del car sharing e dal progressivo aumento anche del noleggio a breve termine (cresciuto lo scorso anno dell'8%).

«Lo sviluppo del settore del noleggio veicoli è accompagnato dalla consolidata crescita di nuove forme di mobilità condivisa», dichiara Fabrizio Ruggiero, presidente di **Aniasa**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria. «Le quattro ruote si confermano al centro del sistema di trasporti nazionale, ma a loro si abbina il progressivo maggior interesse verso una cultura "pay per use", svincolata dalla

proprietà del bene auto, che ben si coniuga con le nuove tecnologie e, invece, si scontra con la burocrazia e l'assenza di una chiara e uniforme normativa nazionale».

Nella rivoluzione culturale che interessa il settore dell'auto, i veicoli corporate hanno un ruolo di battistrada, trainando le tendenze di comportamento destinate successivamente a trasferirsi anche sui privati. Ma anche lo sviluppo del breve termine e del car sharing di fatto incrementano la mobilità corporate, in quanto le compagnie che operano questi servizi a loro volta sono clienti del «lungo termine», che le rifornisce di mezzi.



Peso: 83%

Un grande facilitatore nell'evoluzione verso le nuove forme di impiego della mobilità è rappresentato dalla telematica: a quanto afferma uno studio realizzato da Deloitte per Aniasa, sono oltre 100 mila i veicoli a noleggio dotati di dispositivi telematici e l'80% delle imprese del settore prevede di aumentare nel prossimo anno l'utilizzo della connessione a bordo con app e servizi integrati di infomobilità.

Futuri ambiti di maggiore applicazione per la telematica saranno le officine per evitare il rischio frodi, la vettura per un'analisi dello stile di guida del driver e la carta carburante per un monitoraggio dei consumi della flotta.



Fabrizio Ruggiero, presidente di Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, e l'evoluzione della Volkswagen Golf



Peso: 83%

Nuovi trend: sempre più verso l'acquisto di servizi di mobilità

L'auto non viene più vista come un bene di proprietà ma come un servizio del quale usufruire solo per il tempo strettamente necessario

«L'automobile non è più un oggetto da possedere e in qualche caso da ostentare, ma un servizio di mobilità di cui usufruire». Con poche precise parole Pietro Teofilatto, responsabile Noleggio a lungo termine di **Aniasa** (l'Associazione confindustriale delle compagnie di noleggio veicoli), spiega il cambiamento epocale in atto. La proprietà di un bene non costituisce più il nodo centrale del rapporto con l'auto: sempre più aziende, ma – fatto nuovo e dal trend imprevedibile – anche i privati, vedono nelle quattro ruote una risorsa a cui attingere nei modi e nel tempo necessari e non oltre. Inutile tenere migliaia di euro inutilizzati in garage: dai pochi minuti d'uso di un'utilitaria in città, per cui va benissimo il car sharing, all'uso intensivo per spostamenti di lavoro, sono sempre di più quelli che la macchina la prendono a nolo. E si va oltre: il renting risolve l'esigenza delle quattro ruote nella località di vacanza raggiunta con il treno o con l'aereo, ma in maggior misura soddisfa anche la necessità della monovolume o della station wagon con cui portare la famiglia al mare, da prendere a noleggio solo per il periodo di effettivo bisogno. C'è tutto questo dietro i numeri che Teofilatto snocciola con soddisfazione: «Tutti i segni del nostro settore sono stati positivi nel 2015 e si continua a crescere nell'anno in corso. Il fatturato per i soli contratti di renting è arrivato a 5 miliardi e mezzo, sono aumentate le flotte gestite, 730 mila unità fra auto e veicoli commerciali leggeri, le immatricolazioni sono arrivate a quota 317 mila, pari al 20% del mercato nazionale: nel 2015 un'auto su 5 è stata acquistata ad uso noleggio». Il nuovo



Peso: 51%

modello d'uso rende meno rigidi i confini fra lungo e breve termine del noleggio: i conti del primo, in realtà, beneficiano anche della crescita del secondo e del car sharing, visto che le auto fanno parte di flotte in renting. Da citare il boom del noleggio a privati, +300% negli ultimi tre anni, arrivato a 10 mila contratti. E ci sono ancora larghi margini per crescere.

*Pietro Teofilatto,
responsabile noleggio
a lungo termine di Aniasa,
e sotto Alfonso Martinez,
amministratore
delegato di LeasePlan e
vicepresidente di Aniasa*



Peso: 51%

Flotte elettriche ancora esigue: mancano servizi e incentivi

Auto che sembrano perfette per il noleggio ma la cui crescita è condizionata dal superamento di problemi infrastrutturali e tecnici

Le auto elettriche in flotta sono ancora uno zero virgola rispetto ad un immatricolato dai grandi numeri, anche se in un anno (secondo i dati del Rapporto Aniasa 2015) sono passate dallo 0,1 allo 0,3%. I margini di crescita sono notevoli: 7 fleet manager su 10 ne consiglierebbero l'adozione, ma solo in presenza di incentivi adeguati. È il paradosso di una tipologia di auto che pare fatta apposta per essere acquisita a noleggio (tecnologia innovativa, impatto diretto zero, obsolescenza del prodotto relativamente rapida per evoluzione dell'elettronica e deperibilità delle batterie), ma che stenta a prendere quota. Da una specifica indagine realizzata dal Centro Studi Auto Aziendali sull'uso di auto elettriche nelle flotte aziendali, emerge anche che quasi il 70% dei fleet manager interpellati (per la precisione il 69,4% dei gestori flotte di piccole, medie e grandi dimensioni di aziende operanti in Italia) pensa in futuro di utilizzare auto elettriche. Una preferenza che viene però espressamente condizionata alla presenza di incentivi o di progetti di collaborazione con società energetiche per l'impianto delle colonnine di ricarica. A fronte di vantaggi innegabili (impatto ambientale zero, agevolazioni in centri storici e Ztl, manutenzione e costi per l'energia ridotti), gli ostacoli più citati all'adozione di questa alimentazione sono la ridotta durata delle

batterie con percorrenza chilometrica non ancora soddisfacente, l'esiguo numero dei punti di ricarica, i canoni di noleggio ancora molto elevati, l'eccessiva du-



Peso: 54%

rata del processo di ricarica della batteria e la rete di assistenza ancora poco diffusa. Va detto anche che il 27,4% dei fleet manager intervistati dichiara scarsa conoscenza di questo tipo di vetture a fronte del 54,1% con livello medio e solo il 18,5% già esperto di auto elettriche. Questa scarsa dimestichezza influenza probabilmente anche l'atteggiamento prudente con il quale i fleet manager, determinanti nelle decisioni di acquisto aziendali, approcciano a questo tipo di veicoli.



Peso: 54%

Il giro d'affari del noleggio prende il volo in *aeroporto*

Noleggio a breve e lungo termine sono ormai business che si incrociano, rafforzandosi a vicenda: non solo nell'integrazione per la componente business, ma anche nel soddisfare le richieste «brevi» delle aziende clienti. Le compagnie di autonoleggio breve, infatti, sono fornitrici del lungo termine, a cui mettono a disposizione i veicoli per le

cosiddette attività di pre-assegnazione e auto sostitutiva; e, al tempo stesso, ne sono clienti. Sono 44.668, tra vetture e furgoni, i veicoli acquisiti tramite noleggio a lungo termine o leasing dagli operatori del breve termine, andando a incidere per circa il 12% sul totale dei veicoli in Nlt.

Sull'andamento favorevole del noleggio a breve termine ha inciso in maniera significativa lo scorso anno la performance messa a segno presso gli aeroporti, con crescita del giro d'affari (+5,4%) e del numero di noleggi (+5,7%), con-

fermandosi strumento sempre più strategico a supporto della mobilità turistica e aziendale del nostro Paese. Presso queste location lo sviluppo delle attività di locazione è andato ben al di là dell'aumento del flusso di passeggeri registrato lo scorso anno (+4%) e si è verificato in condizioni logistiche fornite dai gestori aeroportuali a volte totalmente inadeguate, con prezzi in calo per la clientela (-4% rispetto al 2014). Il fatturato sviluppato presso gli aeroporti ammonta a circa

724 milioni di euro, con un significativo aumento dei giorni di noleggio che hanno sfiorato quota 19 milioni (+9,3%).

